

1 Luglio 2007

## **Bossi: "Nord in piazza. Riprendiamoci la libertà"**

*«Federalismo? La proposta approvata dal Governo conferma potere e soldi a Roma»*

Tutto pronto per l'inaugurazione della nuova sala del Parlamento padano, sempre a Villa Bonin a Vicenza. Il nastro è tirato. Umberto Bossi arriva e la cerimonia ha inizio: un paio di forbici, il taglio del nastro e l'inno della Padania, il Va' Pensiero.

Durante l'intera giornata si è discusso di Federalismo fiscale, come funziona in Friuli (con Riccardo Illy ospite della seduta), della proposta lombarda e del testo approvato dal Governo giovedì a Roma.

Il numero uno del Carroccio parte subito all'attacco: «Le notizie non sono molto buone perché il Governo non ha neppure chiamato il presidente della Regione Lombardia, che è quella che paga di più, che mantiene più di ogni altra lo Stato italiano, nessuno si è degnato di fargli una telefonata per dargli un minimo di risposta alle richieste avanzate. Dovremo pensare a come far sentire forte la voce della gente, Noi siamo pronti a qualsiasi cosa, forse una grande manifestazione. Quello del Governo è un tentativo di prendere tempo, i nostri popoli sono invece favorevoli a fare le riforme. Quando sono andato a trovare il presidente della Regione Lombardia era molto preoccupato da un Governo che non risponde. Dovremo impegnarci a testa bassa».

C'è anche spazio per l'autocritica: «Tutti noi sappiamo che i nostri popoli hanno delle responsabilità. Penso alla classe politica milanese e veneziana che per anni si scontrarono, uccidendo tra l'altro migliaia di bergamaschi che si trovavano al confine. Venezia era convinta di battere Milano, che aveva un esercito enormemente più grande. Dovettero venire gli austriaci a fare il Lombardo-Veneto per salvare Milano e Venezia. Furono gli austriaci i primi a capire cosa bisognava fare. Poi venne la prima guerra mondiale che costò milioni di morti. Morirono milioni di giovani che si sacrificarono per niente, non certo per la nostra libertà. Oggi se ci chiediamo se fosse meglio stare con l'Austria per evitare il dominio romano, probabilmente risponderemmo con certezza che con l'Austria non avremmo avuto né i Savoia, né Garibaldi, né quella gente là. Se allora Venezia e Milano si fossero unite avremmo la Padania e non avremmo subito lo sfruttamento di oggi. Tutte le volte che uno cerca di comandare gli altri finisce schiavo: è meglio non comandare nessuno ed avere la propria libertà».

Oggi tocca a noi, noi andremo fino in fondo - spiega Bossi parlando con i giornalisti de la Padania e di Tele Padania - «perché siamo disposti alla battaglia, non ci faremo spaventare, non avremo paura».

### **Segretario, giovedì il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge sul Federalismo fiscale. Qual è la risposta che arriva da Vicenza?**

«La proposta approvata dal Governo non cambia nulla, ha solo codificato quello che già c'è. Siamo rimasti come prima, dove tutti i soldi vanno al centro e manca completamente l'autonomia degli enti locali, delle Province, delle Regioni».

### **Si aspettava che ci fosse qualcosa di più concreto dopo mesi di dialogo con il centrosinistra?**

«Sì, ma questa sembra tanto una presa in giro».

### **Lei si è lamentato per il mancato coinvolgimento delle Regioni, soprattutto la Lombardia. Cosa si aspettava?**

«Il Governo regionale lombardo ha approvato una proposta di Federalismo fiscale mandata a Roma. Ci si aspettava che magari qualcuno, almeno, si degnasse di telefonare al presidente della Regione Lombardia che è quella che mantiene l'Italia, Questi hanno fatto finta di niente per prendere tempo, sono scorretti, sono scorretti».

### **Il Nord è stato tradito?**

«Sicuramente è stato dimenticato. Purtroppo quando manca la libertà te la devi conquistare da solo, soprattutto con Governi come questo. Questi sono peggio di quelli di prima che almeno erano chiari: rubavano i quattrini e basta. Questi pretendono di spacciare per riforme i danni che fanno».

### **A questo punto rimane la manifestazione di piazza?**

«Vedremo, se fosse per la gente bisognerebbe prendere il fucile. Questi hanno rotto le scatole, oltre che svuotare i portafogli».

**Le elezioni non sono bastate, occorre una nuova mobilitazione?**

«Possiamo anche farla da soli questa manifestazione, vedremo, ne parlerò anche con i veneti e i piemontesi. Oggi il Nord è unito e si sta incazzando e incattivendo».

Non teme che la sinistra recuperi consensi grazie alla proposta di Federalismo fiscale?

«No, ormai. Mi auguro che la gente continui a bastonarli, non meritano, sono degli imbroglioni. Promettono, poi non mantengono le promesse. Vanno avanti solo per tentare di mantenere in vita quello che c'era prima».

**Intanto hanno anche dato il primo via libera alla legge Amato-Ferrero, che vuole cancellare la Bossi-Fini aprendo le porte all'invasione extracomunitaria.**

«Questo almeno lo avevano messo nel programma elettorale. Loro aspettano il proletariato esterno per sostituire i voti che non hanno più dal proletariato interno».

**Con Napolitano il dialogo va avanti?**

«Lui non manda ad elezioni, noi siamo intrappolati».

**Quello del Capo dello Stato è un silenzio colpevole?**

«Non so se è colpevole. Lui può decidere di non mandare alle elezioni il Paese, ma oggi il Governo non ha i numeri per decidere e approvare le sue stesse leggi. Quando siamo saliti al Colle era l'occasione giusta ma lui non si è impegnato».

**Il Governo può vivere a lungo?**

«Sicuramente può andare avanti, ma non per vivere, solo per vivacchiare».

**Igor lezzi**